

Prodotti agricoli - Dove esportiamo e da chi acquistiamo

PAESI	ESPORTI			IMPORTI		
	Euro	% sul totale	var.% '06-'05	Euro	% sul totale	var.% '06-'05
Germania	51.003.279	42,8	-6,0	3.242.302	5,3	-24,6
Francia	10.757.384	9,0	6,9	22.688.345	37,3	7,2
Federazione russa	6.573.264	5,5	15,8	37.692	0,1	0,0
Regno Unito	5.581.048	4,7	86,7	392.445	0,6	-23,5
Lituania	3.650.354	3,1	0,0	763.867	1,3	0,0
Norvegia	2.866.570	2,4	0,0	2.156.332	3,5	0,0
Danimarca	2.740.699	2,3	-22,8	1.227.939	2,0	-36,2
Austria	2.346.605	2,0	16,0	3.754.786	6,2	9,0
Altri paesi	33.724.248	28,3	-2,6	26.862.817	43,7	-22,3
<b>TOTALE</b>	<b>119.243.451</b>	<b>100,0</b>	<b>5,3</b>	<b>60.826.525</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,2</b>

Più agriturismo boom di strutture

A proposito di agroambiente, secondo l'Istat - che ha reso disponibili i risultati di una rilevazione sull'agriturismo, riferita al 31.12.2006 - erano 45 le aziende agrituristiche della nostra provincia, autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività (alloggio, ristorazione, degustazione, escursionismo, sport, ecc.). Disponevano di 221 camere e di 750 posti letto. Nell'intera Emilia-Romagna la crescita rispetto all'anno precedente ha sfiorato il 20% (il doppio che a livello nazionale), e nella nostra provincia addirittura il 36%.

# Annata luci e ombre ma in provincia è decisiva Agricoltura regina

Per il 2007, in attesa di dati ufficiali, si parla tra gli esperti di un'annata agricola in chiaro-scuro, sia per Ferrara che a livello nazionale, tale da socchiudere flebili spiragli di ripresa, pur in presenza di molti fattori critici.

Tra i primi, in particolare, va segnalato un incremento dei prezzi all'origine, riconducibile ad una certa diminuzione delle produzioni, e quindi ad una più ridotta disponibilità di prodotto sul mercato; tra i secondi, invece, un nuovo calo dei redditi degli agricoltori. E questo perché nel frattempo sono lievitati purtroppo i costi produttivi, inflazionati dalle vertiginose impennate del "caro-petrolio" (ma anche degli oneri contributivi). Tra gli aumenti consistenti, noti ormai a tutti, quelli delle quotazioni cerealicole: il prezzo del grano è alle volte addirittura raddoppiato rispetto lo scorso anno, e ciò a causa del calo delle produzioni per ettaro (dovute a condizioni climatiche poco favorevoli alle colture cerealicole), ma anche ad una maggiore richiesta del prodotto a livello mondiale: gli asiatici stanno iniziando a consumare più cereali.

Al di là degli aspetti congiunturali, è comunque interessante dare uno sguardo più in profondità al settore agricolo ferrarese. Che, soprattutto per l'importanza e le potenzialità insite nella cosiddetta "filiera" agro-alimentare, continua a rivestire un

PLV provinciale 2006 - milioni di euro

Province	Erbacee	Arboree	Totale Vegetale	Zootecniche	Totale
Piacenza	140,0	69,3	209,3	151,5	360,8
Parma	76,3	13,1	89,4	306,0	395,4
Reggio Emilia	51,8	41,2	93,0	310,4	403,4
Modena	102,9	153,5	256,4	231,4	487,8
Bologna	186,5	127,4	313,9	87,6	401,5
Ferrara	247,2	152,4	399,5	81,7	481,2
Ravenna	83,4	238,6	322,0	90,4	412,4
Forlì-Cesena	119,7	123,3	243,0	291,3	534,3
Rimini	41,4	15,6	57,0	21,6	78,6
<b>Emilia Romagna</b>	<b>1.049,3</b>	<b>934,41</b>	<b>1.983,5</b>	<b>1.571,8</b>	<b>3.555,3</b>

IMPRESSE E MOVIMENTAZIONE DEL SETTORE AGRICOLO

	1995	1996	1997	1998	2005	2006	2007*
Attive	874	1.570	11.856	11.336	8.763	8.493	8.309
Var.% rispetto l'anno precedente						-3,1%	
Iscrizioni	35	804	11.101	1.069	229	259	238
Var.% rispetto l'anno precedente						13,1%	
Cessazioni	52	63	734	1.595	451	535	437
Var.% rispetto l'anno precedente						18,6%	

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Ferrara su dati Registro Imprese

\*: al terzo trimestre

aggiunto pari al 5,3% di quello totale prodotto nel ferrarese, ed ottenuto grazie a una p.l.v. (produzione lorda vendibile) pari a 481 milioni di euro (la seconda in Regione, dopo Forlì). Ed ancora: 119.243 milioni di "fatturato" all'esportazione (assieme al comparto delle nasse), che in tal

di Ferrara, con una incidenza (23,6% sul totale delle imprese) che, per questo indicatore, colloca la nostra provincia al 5° posto nell'intero Nord-Est. 180 mila circa, infine, sono gli ettari di superficie agraria complessiva, la S.a.u. E, sempre per restare nel campo agricolo, dalla me-

agricolo alla formazione del reddito complessivo provinciale.

"Un ruolo, quello dell'agricoltura provinciale - come osserva il presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati - che è rimasto rilevante, perlomeno in

Prezzi rincarati e calo dei redditi degli operatori ma il settore tira



va segnalato un incremento dei prezzi all'origine, riconducibile ad una certa diminuzione delle produzioni, e quindi ad una più ridotta disponibilità di prodotto sul mercato; tra i secondi, invece, un nuovo calo dei redditi degli agricoltori. E questo perché nel frattempo sono lievitati purtroppo i costi produttivi, inflazionati dalle vertiginose impennate del "caro-petrolio" (ma anche degli oneri contributivi). Tra gli aumenti consistenti, noti ormai a tutti, quelli delle quotazioni cerealicole: il prezzo del grano è alle volte addirittura raddoppiato rispetto lo scorso anno, e ciò a causa del calo delle produzioni per ettaro (dovute a condizioni climatiche poco favorevoli alle colture cerealicole), ma anche ad una maggiore richiesta del prodotto a livello mondiale: gli asiatici stanno iniziando a consumare più cereali.

Al di là degli aspetti congiunturali, è comunque interessante dare uno sguardo più in profondità al settore agricolo ferrarese. Che, soprattutto per l'importanza e le potenzialità insite nella cosiddetta "filiera" agro-alimentare, continua a rivestire un ruolo molto rilevante per lo sviluppo del nostro territorio. In effetti, nonostante l'inevitabile ridimensionamento degli impianti di produzione, intervenuto dopo il periodo magico del "boom" degli anni '60, quando Ferrara - con la sua Biennale "Eurofrut" - era percepita come la indiscussa "regina" europea della frutta, la "vocazione" agricola del nostro territorio è verificabile anche sotto l'aspetto statistico.

I numeri più significativi, riportati nelle tabelle pubblicate in questa pagina, rappresentano infatti uno spaccato assai eloquente al riguardo. Dunque, cominciamo da una base occupazionale di 12 mila occupati (mediamente) nel corso del 2006, di cui 8 mila indipendenti e 4 mila dipendenti: un "peso" certamente non trascurabile, visto che esso raggiunge il 7,7% di tutti gli occupati della nostra provincia. Poi, una "fetta" di valore

### Si concentrano a Ferrara e ad Argenta

Complessivamente le imprese che in regione operano seguendo i dettami del regolamento comunitario 2092/1991 ammontano ad oltre 4.000 unità.

Gli operatori ferraresi che producono con il metodo biologico e/o preparano e/o commercializzano prodotti ottenuti con tale metodo erano, al 31 dicembre 2006, 185: di questi 124 sono aziende agricole, mentre 61 sono trasfor-

PROVINCIA	1995	1996	1997	1998	2005	2006	2007*
Bologna	186,5	127,4	313,9	87,6	401,5	481,2	481,2
Ferrara	247,2	152,4	399,5	81,7	412,4	534,3	534,3
Ravenna	83,4	238,6	243,0	291,3	57,0	21,6	78,6
Forlì-Cesena	119,7	123,3	243,0	291,3	57,0	21,6	78,6
Rimini	41,4	15,6	57,0	21,6	78,6	3.555,3	
Emilia Romagna	1.049,3	934,41	1.993,5	1.571,8	3.555,3		

### IMPRESE E MOVIMENTAZIONE DEL SETTORE AGRICOLO

	1995	1996	1997	1998	2005	2006	2007*
Attive	874	1.570	11.856	11.336	8.763	8.493	8.219
Var.% rispetto l'anno precedente						-3,1%	
Iscrizioni	35	804	11.101	1.069	229	259	233
Var.% rispetto l'anno precedente						13,1%	
Cessazioni	52	63	734	1.595	-451	535	437
Var.% rispetto l'anno precedente						18,6%	

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Ferrara su dati Registro Imprese

\* al terzo trimestre

aggiunto pari al 5,3% di quello totale prodotto nel ferrarese, ed ottenuto grazie una p.l.v. (produzione lorda vendibile) pari a 481 milioni di euro (la seconda in Regione, dopo Forlì). Ed ancora: 119.243 milioni di "fatturato" all'esportazione (assieme al comparto della pesca, che in tal caso rappresentano il 5,6% di tutto l'export provinciale).

E 8.302, in questo momento, sono le imprese attive iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio

di Ferrara, con una incidenza (23,6% sul totale delle imprese) che, per questo indicatore, colloca la nostra provincia al 5° posto nell'intero Nord-Est. 180 mila circa, infine, sono gli ettari di superficie agraria complessiva, la S.a.u. E, sempre per restare nel campo curioso delle graduatorie, la nostra è la quinta provincia, in tutto il Nord Italia, alle spalle di Imperia, Cremona, Mantova e Forlì-Cesena, per quanto riguarda il contributo offerto dal settore

agricolo alla formazione del reddito complessivo provinciale.

Un ruolo, quello dell'agricoltura provinciale - come osserva il presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati - che è rimasto rilevante, perlomeno in rapporto ad altri ambiti territoriali del nostro Paese. Certo, con una doverosa occhiata alla storia, la lunga epopea delle bonifiche, prima, e la riforma fondiaria del Delta padano, poi, hanno profondamente ridisegnato il paesaggio delle nostre campagne, e quindi la stessa mappa delle specializzazioni produttive. Negli ultimi anni, con la riforma della Politica Agricola Comunitaria, la competitività si gioca di più sulla qualità delle colture; ed in tal senso la forte vocazione produttiva della nostra provincia (pericolosa e coltivazioni cerealicole, in particolare), rappresenta un "asset" di grandissima importanza.

Ed, infine, non può mancare un accenno al quadro comunitario, destinato ad orientare in modo sempre più vincente la competitività futura del nostro settore agricolo. Al proposito, gran parte del territorio del basso ferrarese ha beneficiato nel periodo

1994-'99 delle agevolazioni dell'Unione europea previste dall'Obiettivo comunitario 5b, destinato alle aree a vocazione rurale, nonché dal programma comunitario "Leader II" (volto ad incentivare le sperimentazioni nel settore primario e, appunto, nelle attività agro-industriali).

Per il periodo successivo 2000-2006 questa area è stata ammessa alle agevolazioni del "nuovo" Obiettivo comunitario 2, che ricomprende i "vecchi" Obiettivi 2 e 5b. Infi-

ne, per il periodo di programmazione 2007-2013 la Provincia di Ferrara ha già provveduto ad approvare, proprio in questi giorni, il Piano di sviluppo rurale. Esso prevede rilevanti finanziamenti, interamente destinati alle aziende agricole, che, provenienti dall'Unione Europea, ma anche da Stato e Regione, verranno ripartiti da qui al 2013 su 4 assi di intervento: competitività (42%), agroambiente (42%), sviluppo rurale (10%) ed enogastronomia (6%).

### I NUMERI DELL'AGRICOLTURA

<b>8.302</b>	Aziende agricole iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio di Ferrara
<b>854</b>	Società di persone in agricoltura
<b>55</b>	Società di capitali che esercitano attività agricola
<b>481,2</b>	Valori in milioni di euro della produzione lorda vendibile agricola ferrarese
<b>12.000</b> (di cui 9.000 indipendenti)	Occupati dipendenti ed indipendenti
<b>119,2</b> (66 nei primi 6 mesi del 2007)	Milioni di euro di prodotti agricoli esportati nel 2006
<b>60,8</b> (34 nei primi 6 mesi del 2007)	Milioni di euro di prodotti agricoli importati nel 2006
<b>180.000</b>	Ettari di superficie agricola utilizzata

matori o preparatori. A livello regionale, rispetto all'anno precedente, si rileva una lieve riduzione (-2,4%) del numero di operatori totali, che deriva soprattutto da una contrazione del numero delle aziende agricole, compensato dall'incremento del numero dei trasformatori.

Andamento contrario invece per la nostra provincia che, partendo da un limitato numero di operatori, il più

basso della regione dopo solo una provincia davvero poco agricola come quella di Rimini, ha registrato un aumento di quasi il 7%, pari a quella dei trasformatori. Generalizzata invece la contrazione delle superfici.

All'interno del territorio comunale, le aziende agricole biologiche si concentrano soprattutto nel comune capoluogo e ad Argenta.

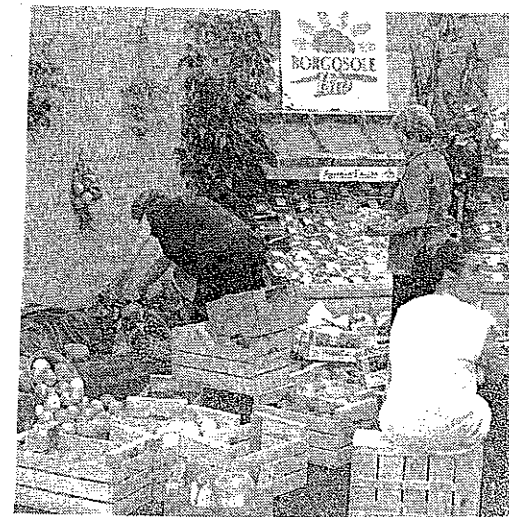
Dal lato della domanda oc-

### Segno positivo, superfici ridotte Bene il biologico aziende e consumi

corre registrare, che almeno a livello nazionale, stanno aumentando i consumi: +8,9 nei primi sei mesi del 2007, con una spesa al dettaglio pari a oltre 164 milioni di euro (analisi dati Panel Ismea/AcNielsen).

Sono numeri che confermano lo sviluppo continuo del settore, nonostante le difficoltà incontrate dai produttori ed il calo dei consumi agroalimentari.

Crescono in provincia le aziende produttrici del biologico in aumento anche i consumi ma le superfici sono ridotte



"LA ZONA FERRARESE" 29/11/07